

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-5336 del 06/11/2020
Oggetto	CONCESSIONE DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO ALIMENTAZIONE IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE E IRRIGAZIONE AREE VERDI COMUNE: BOLOGNA TITOLARE: MIDI SRL CODICE PRATICA N. BO17A0064
Proposta	n. PDET-AMB-2020-5509 del 06/11/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno sei NOVEMBRE 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



## AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

---

**OGGETTO:** CONCESSIONE DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO ALIMENTAZIONE IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE E IRRIGAZIONE AREE VERDI

**COMUNE:** BOLOGNA

**TITOLARE:** MIDI SRL

**CODICE PRATICA N.** BO17A0064

### LA DIRIGENTE

**richiamate** le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 873/2019 che con decorrenza dal 01/11/2019 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione;

**viste** le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i

corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

**viste** le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle

istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

**considerato** che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

**richiamata l'istanza** assunta agli atti al Prot. n. PGB0/2017/27532 del 28/11/2017 (procedimento B017A0064) e la successiva integrazione Prot. n. PGB0/2018/5896 del 09/03/2018, con la quale la ditta MIDI SRL, C.F./P.IVA:03796800377, con sede legale in comune di Bologna, Via Stalingrado n. 45, ha chiesto la concessione al prelievo di acque pubbliche sotterranee mediante due nuovi pozzi (Pozzo 1 e Pozzo 2) da perforare sul terreno di proprietà censito nel NCT del comune di Bologna al foglio 120 mappale 866, fino ad una profondità massima di 80 m, con una portata massima di 18 l/s per complessivi 29.000 metri cubi/anno (mc/a), di cui 20.000 mc a servizio degli impianti di climatizzazione estivi per scambio di calore con le unità di pretrattamento aria (UTA) e per alimentazione delle torri

evaporative di raffreddamento dei chiller, e 9.000 mc per l'irrigazione di aree verdi di circa 1,2 ha di estensione;

**visto** che:

- lo schema delle utilizzazioni indicato dal richiedente prevede che l'acqua prelevata dai due pozzi viene inviata, prima, agli scambiatori di calore delle unità di pretrattamento aria (UTA), con una portata massima variabile da 5 a 13 l/s, a seconda delle richieste energetiche dell'impianto di climatizzazione; dopo, inviata alle torri evaporative con una portata massima di circa 2,5 l/s, dove si dissipa per evaporazione e spurgo; per ultimo, inviata a tre vasche indipendenti di accumulo per l'irrigazione delle aree verdi, di cui la più grande di volume massimo di 20 mc, dove la parte eccedente la portata massima di rilancio per l'irrigazione, prevista in circa 3,12 l/s per ogni turno, viene scaricata in fognatura per troppo pieno;
- l'irrigazione viene effettuata soltanto nelle ore notturne in cui non è funzionante l'impianto di climatizzazione;

**considerato** che l'istanza è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001 ed, in particolare, a quello di autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo, ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;

**richiamata** la Determinazione n.2341 del 14/05/2018, con la quale la ditta istante è stata autorizzata alla perforazione dei pozzi **con la condizione** di rilasciare la nuova concessione con le seguenti prescrizioni:

- con una portata massima di 3,12 l/s ad uso irrigazione aree verdi e con una portata massima di 2,5 l/s ad uso scambio di calore e alimentazione torri evaporative per complessivi 6480 mc/a da ogni pozzo; stabilendo in ogni caso, la riduzione dei volumi di prelievo ad uso irrigazione aree verdi fino a 6700 mc/a, e l'installazione, in ogni pozzo, di una pompa di prelievo per l'uso irrigazione aree verdi e di una per lo scambio di calore e l'alimentazione delle torri evaporative;
- di installare idonei dispositivi di misura dell'acqua prelevata da ogni pozzo per ogni uso;

**vista** l'asseverazione di avvenuto rispetto delle prescrizioni d'autorizzazione, assunta agli atti al Prot. n. PG/2020/146293 del 12/10/2020, a firma congiunta del professionista incaricato della direzione dei lavori e della ditta esecutrice, e la relativa Relazione tecnica di fine lavori di perforazione, **dalla quale si evince che:**

- **è stato realizzato un solo pozzo**, quello denominato Pozzo 2, e che i lavori di perforazione si sono conclusi in data 08/11/2019;

- **il Pozzo 2** è stato: - **perforato** sul terreno censito nel NCT del comune di Bologna al foglio 120 mappale 866 nel punto di coordinate UTM-RER X=687440 Y=931672, fino ad una profondità di 80 m con un diametro di perforo di 374 mm; - **realizzato** con una tubazione di rivestimento in PVC di 250 mm di diametro est., cieca fino alla profondità di 63 m, seguita da una tubazione in acciaio inox di 219 mm di diametro est. fino a fondo foro con fondello finale, con tratto filtrante a spirale continua (slot di 1 mm) da 65 a 72 m di profondità, che capta un acquifero di ghiaie e sabbie di stesso spessore e profondità; - **completato** con una sola elettropompa sommersa con potenza di 11 kW con tubazione di mandata in acciaio, su cui sono montati in serie la valvola di non ritorno e il contatore di volume; la pompa è regolata alla portata massima di esercizio di 3,12 l/s ed attivata a distanza in base al funzionamento delle torri evaporative, con portata variabile in base al valore di pressione di mandata; durante il periodo invernale la pompa è abilitata solo in caso di abbassamento dei livelli dei serbatoi di irrigazione;

- è stato realizzato un serbatoio di accumulo delle acque prelevate dal pozzo e di quelle di ritorno dagli impianti di climatizzazione, di volume pari a 10 mc, dotato di una elettropompa di rilancio alle utenze irrigue e di una tubazione di scarico troppo pieno;

- dalla tubazione di mandata della pompa nel pozzo si suddividono due linee di adduzione: una al serbatoio di accumulo e una agli impianti di climatizzazione, con il contatore di volume posto a monte della separazione delle due adduzioni;

**considerato** che, sulla base delle caratteristiche tecniche del pozzo realizzato, la derivazione interessa il corpo idrico sotterraneo: *Conoide Savena-confinato superiore codice 0462ER-DQ2-CCS*; per il quale in sede di autorizzazione alla perforazione, è stata verificata la compatibilità con gli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale, nel rispetto delle condizioni di rilascio di concessione previste;

**ritenuto**, pertanto, che sulla base della documentazione acquisita agli atti, nulla osta al rilascio della concessione con le seguenti prescrizioni:

- con una portata massima di 3,12 l/s:
  - per un volume massimo di 6480 mc/a a servizio degli impianti di climatizzazione estiva, in particolare per lo scambio di calore con gli scambiatori delle unità di pretrattamento aria (UTA) e per l'alimentazione delle torri evaporative;
  - per un volume massimo di 6700 mc/a, ad uso irrigazione aree verdi per un periodo di prelievo da aprile a settembre e soltanto nelle ore notturne in cui non è funzionante l'impianto di climatizzazione;
- di predisporre un contatore di volume sulla tubazione di scarico troppo pieno del serbatoio di accumulo delle acque di prelievo dal pozzo;
- di monitoraggio annuale dei volumi complessivi di prelievo al termine di tutti gli usi e degli eventuali volumi di scarico di troppo pieno;

**considerato** che l'utilizzo di acque pubbliche a servizio degli impianti di climatizzazione e per l'irrigazione aree verdi sono assimilabili, rispettivamente, a quello di *igienico e assimilati* e a quello di *pescicoltura, per l'irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico*, ai sensi dell'art. 152, comma 1 lett. d) e f) della LR n.3/1999, come precisati dalle DGR citate in premessa;

**considerato** che in caso di usi plurimi effettuati da una unica opera di prelievo (Pozzo 2), si applica il canone più elevato quando la risorsa concessa non è quantificabile per tipologia d'uso; nella fattispecie, il canone previsto è uguale per entrambi gli usi;

**ritenuto** che, in virtù della disponibilità del pozzo a partire dalla data di fine lavori dichiarata del 08/11/2019, il canone di concessione debba essere calcolato per intero a partire dal 01/01/2020;

**verificato** che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese d'istruttoria per un importo di € 230,00;
- del canone di concessione 2020 pari ad € 164,89;
- del deposito cauzionale pari a € 250,00;

**preso atto** dell'avvenuta firma di accettazione del disciplinare di concessione allegato al presente atto da parte del legale rappresentante della Ditta concessionaria al prot. n. PG/2020/159425 del 04/11/2020);

**preso atto** dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

**attestata la** regolarità amministrativa;

**visto** il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

#### **DETERMINA**

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di **rilasciare** alla ditta MIDI SRL, C.F./P.IVA:03796800377, con sede legale in comune di Bologna, Via Stalingrado n. 45, **la concessione al prelievo di acque pubbliche sotterranee**, mediante il pozzo denominato Pozzo 2 perforato sul terreno censito nel NCT del comune di Bologna al foglio 120 mappale 866, fino ad una profondità massima di 80 m (Determinazione di autorizzazione alla perforazione n.2341 del 14/05/2018):

- con una portata massima di 3,12 l/s:
  - per un volume massimo di 6480 mc/a a servizio degli impianti di climatizzazione estiva, in particolare per lo scambio di calore con gli scambiatori delle unità di pretrattamento aria (UTA) e per l'alimentazione delle torri evaporative (uso *igienico e assimilati*);

- per un volume massimo di 6700 mc/a, ad uso irrigazione aree verdi per un periodo di prelievo da aprile a settembre e soltanto nelle ore notturne in cui non è funzionante l'impianto di climatizzazione (uso *pescicoltura, per l'irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico*),

con le seguenti prescrizioni:

- di predisporre un contatore di volume sulla tubazione di scarico troppo pieno del serbatoio di accumulo delle acque di prelievo dal pozzo;

- di monitoraggio annuale dei volumi complessivi di prelievo al termine di tutti gli usi e degli eventuali volumi di scarico di troppo pieno;

ed alle seguenti condizioni:

a) la concessione si intende **rilasciata al soggetto ivi indicato**; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza all'amministrazione entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

b) **la scadenza** della presente concessione è fissata al **31/12/2029**, ai sensi della DGR n.787 del 9/6/2014. L'amministrazione ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art.33 del RR 41/2001, alla revoca della stessa, qualora sussistano sopravvenute ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso, si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo. **Il concessionario qualora intenda protrarre la concessione di derivazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza, nel rispetto delle condizioni poste nel Disciplinare allegato;**

c) la presente concessione verrà dichiarata decaduta qualora il concessionario si renda inadempiente agli obblighi assunti come previsto dall'art.32 del RR 41/2001;

d) la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste

dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

e) il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

2) di approvare **l'allegato Disciplinare** di concessione, parte integrante e sostanziale della presente determina, contenente le prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo della derivazione;

3) di stabilire che il **canone annuale di concessione 2020** per l'uso concesso, calcolato applicando l'art. 152 della LR n. 3/1999 e ss.mm.ii., secondo gli aggiornamenti delle DGR citate in premessa e dell'art. 8 della LR n. 2/2015 e ss.mm.ii., è fissato in **€ 164,89**; importo **versato anticipatamente** al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna - Demanio Idrico Bologna" sul c/c postale n. 1018766509;

4) di stabilire che i canoni annuali successivi al 2020 saranno rivalutati automaticamente in base all'Indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT, alla data del 31 dicembre di ogni anno. E' fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo del canone effettuato mediante apposita DGR, ai sensi dell'art. 8 della LR n. 2/2015;

5) di stabilire che il concessionario dovrà:

- corrispondere i canoni annui per la concessione, successivi al 2020, **entro il 31 marzo dell'anno in corso di concessione**, con le rivalutazioni e gli aggiornamenti di cui al punto precedente;

- effettuare tutti i versamenti relativi ai canoni **sul c/c postale n. 1018766509** intestato: a "Regione Emilia-Romagna - Demanio Idrico Bologna" tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 36 R 07601 02400 001018766509;

- trasmettere a **questa amministrazione** la copia di attestazione dell'avvenuto pagamento del canone annuale e di tutti i versamenti effettuati per il rilascio e l'esercizio della concessione;

6) di stabilire che, in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione, saranno dovuti gli interessi di legge e che questa amministrazione attiverà le procedure per il recupero del credito, nonché procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art.51 della LR 22 Dicembre 2009 n.24;

7) di stabilire che la **cauzione**, quantificata ai sensi dell'art. 154 della L.R. 3/1999 e ss.mm.ii., è fissata in **€ 250,00=**, corrispondente all'importo minimo ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L.R. 2/2015; importo **versato anticipatamente** al ritiro del presente atto sul c/c postale n. 00367409 a favore di "Regione Emilia-Romagna - Utilizzo Demanio Idrico";

8) di stabilire che la cauzione potrà essere svincolata solo dopo aver accertato l'adempimento del concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;

9) di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, **è soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso**, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

10) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

11) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

12) di dare atto che un estratto della presente concessione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

**13)** di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

**14)** di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

## DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione al prelievo di acqua pubblica sotterranea rilasciata alla ditta MIDI SRL, C.F./P.IVA:03796800377, con sede legale in comune di Bologna, Via Stalingrado n. 45

### Art.1

#### **Descrizione ed ubicazione delle opere di presa; quantità, modalità, destinazione d'uso e restituzione del prelievo**

**A) il prelievo** avviene nel corpo idrico sotterraneo: *Conoide Savena-confinato superiore codice 0462ER-DQ2-CCS* **mediante il pozzo denominato Pozzo 2, ubicato** sul terreno censito nel NCT del comune di Bologna al foglio 120 mappale 866 nel punto di coordinate UTM-RER X=687440 Y=931672 (Determinazione di autorizzazione alla perforazione n.2341 del 14/05/2018), così come indicato nella planimetria catastale agli atti;

**B) il Pozzo 2** è stato: - **perforato** fino ad una profondità di 80 m con un diametro di perforo di 374 mm; - **realizzato** con una tubazione di rivestimento in PVC di 250 mm di diametro est., cieca fino alla profondità di 63 m, seguita da una tubazione in acciaio inox di 219 mm di diametro est. fino a fondo foro con fondello finale, con tratto filtrante a spirale continua (slot di 1 mm) da 65 a 72 m di profondità, che capta un acquifero di ghiaie e sabbie di stesso spessore e profondità; - **completato** con una sola elettropompa sommersa con potenza di 11 kW con tubazione di mandata in acciaio, su cui sono montati in serie la valvola di non ritorno e il contatore di volume; la pompa è regolata alla portata massima di esercizio di 3,12 l/s ed attivata a distanza in base al funzionamento delle torri evaporative, con portata variabile in base al valore di pressione di mandata; durante il periodo invernale la pompa è abilitata solo in caso di abbassamento dei livelli dei serbatoi di irrigazione;

**C) la rete idrica di prelievo e adduzione è costituita da:**

- due linee di adduzione che si suddividono dalla tubazione di mandata della pompa nel pozzo: una al serbatoio di accumulo e una agli impianti di climatizzazione, con il contatore di volume posto a monte della separazione delle due adduzioni;

- un serbatoio di accumulo delle acque prelevate dal pozzo e di quelle di ritorno dagli impianti di climatizzazione, di volume pari a 10 mc, dotato di una elettropompa di rilancio alle utenze irrigue e di una tubazione di scarico troppo pieno;

**D) il prelievo è stabilito** con una portata massima di 3,12 l/s:

- per un volume massimo di 6480 mc/a a servizio degli impianti di climatizzazione estiva, in particolare per lo scambio di calore con gli scambiatori delle unità di pretrattamento aria (UTA) e per l'alimentazione delle torri evaporative;

- per un volume massimo di 6700 mc/a, ad uso irrigazione aree verdi per un periodo di prelievo da aprile a settembre e soltanto nelle ore notturne in cui non è funzionante l'impianto di climatizzazione;

**E) l'utilizzo della risorsa** a servizio degli impianti di climatizzazione e per l'irrigazione aree verdi sono assimilabili, rispettivamente, a quello di *igienico e assimilati* e a quello di *pescicoltura, per l'irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico*, ai sensi dell'art. 152, comma 1 lett. d) e f) della LR n.3/1999, come precisati dalle DGR citate in premessa;

## **Art. 2 Varianti**

Ogni variazione relativa alle opere di presa, accumulo, rilancio, utilizzazione e restituzione sopra descritte (ivi comprese interventi di sostituzione o particolari interventi di manutenzione) o alle modalità e destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente richiesta, ai sensi dall'art. 31 del RR 41/01, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, all'amministrazione concedente. **Le varianti effettuate senza il preventivo assenso sono causa di decadenza della concessione.**

## **Art. 3**

**Prescrizioni, Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione**

**Il concessionario deve:**

- **predisporre**, prima della nuova stagione irrigua un contatore di volume sulla tubazione di scarico troppo pieno del serbatoio di accumulo delle acque di prelievo dal pozzo;
- **misurare i volumi** complessivi di prelievo annuale dal pozzo e gli eventuali volumi di scarico di troppo pieno dal serbatoio di accumulo, come risultano dai contatori predisposti;
- **misurare il livello statico piezometrico** nel pozzo prima e dopo la fine di tutti gli usi concessi;
- **trasmettere** tutti i dati di volume e di piezometria all'amministrazione concedente entro il 31 marzo di ogni anno, successivo a quello di misura;

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il **Cartello identificativo** che individua una regolare utenza di acqua pubblica, che gli viene consegnato o trasmesso da questa amministrazione. Tale Cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto ad informare l'amministrazione, che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la **manutenzione di tutte le opere** che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Il concessionario, qualora l'amministrazione concedente lo richieda ai sensi del comma 3, art. 95 del Dlgs n. 152/06, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere a propria cura e spese alla installazione di idoneo e tarato **strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata**.

Le quantità di prelievo stabilite in concessione, nonché le fonti di approvvigionamento, in caso di accertamento di modifiche significative allo stato piezometrico della falda, desunte da dati di monitoraggio nel pozzo e da quelli della rete di monitoraggio regionale, potranno essere **modificate o revocate** per perseguire obiettivi di tutela della risorsa e del contenimento del fenomeno della subsidenza.

#### **Art. 4**

## **Casi di sospensione o limitazioni del prelievo dell'acqua e relative modalità di comunicazione**

Il concessionario deve **sospendere ogni prelievo**, qualora, per speciali motivi di pubblico interesse ed in particolare al verificarsi di quei casi previsti dall'art. 30 del RR 41/2001, gli venga comunicato il divieto di derivare acqua, anche con disposizione diffusa mediante gli organi di informazione o gli albi delle amministrazioni locali presenti sul territorio. Ai sensi del comma 3 del sopracitato articolo, la sospensione dei prelievi disposta dalle amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, **non dà luogo alla riduzione del canone annuo.**

### **Art.5**

#### **Durata, rinnovo o rinuncia della concessione; cessazione dell'utenza**

**La scadenza della presente concessione è fissata al 31/12/2029** ai sensi della DGR n. 787/2014. Nel caso in cui al termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario dovrà presentare istanza di **rinnovo** prima della scadenza indicata, ai sensi dell'art.27 del RR 41/2001.

L'istanza di rinnovo verrà valutata alla luce del quadro normativo e pianificatorio in vigore e del contesto ambientale in essere al momento del rinnovo. L'utente che ha presentato domanda di rinnovo nei termini indicati **può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento**, nel rispetto degli obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo, ai sensi del comma 8, art. 27 del RR 41/2001.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione all'amministrazione concedente, **prima della scadenza** della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare **la rinuncia** alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione con le modalità previste dall'art. 34 del RR 41/2001. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte dell'amministrazione concedente.

Alla **cessazione dell'utenza** per qualunque causa determinata, il concessionario è obbligato a provvedere, a propria cura e spese, a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dall'amministrazione concedente, ai sensi dell'art. 35 del RR 41/2001.

#### **Art.6**

##### **Decadenza, revoca, limitazione e revisione della concessione**

Al verificarsi degli eventi di cui all'art. 32 del R.R. 41/2001, il Servizio concedente può dichiarare la **decadenza** della concessione, previa diffida a regolarizzare la situazione entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di subconcessione a terzi (cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte la risorsa), la decadenza è immediata.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la concessione è stata richiesta, al fine di tutelare la risorsa idrica o per ragioni di pubblico interesse, e, comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero comportato il diniego, descritti all'art. 22 del R.R. 41/2001, l'Amministrazione concedente può **limitare, sospendere o revocare** anticipatamente la concessione come previsto agli art. 30 e 33 del medesimo Regolamento. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

E' facoltà del Servizio concedente provvedere alla **revisione** della concessione, disponendo ove necessario opportune prescrizioni temporali o quantitative, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art.95 del D.Lgs. n.152/2006 e successive modifiche e integrazioni, nonché dall'art. 48 del R.R. 41/2001 e dal comma 1, art. 3 della L.R. 4/2007.

#### **Art.7**

##### **Canone della concessione**

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante, **anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua**

**concessa**, fatto salvo il diritto di rinuncia secondo quanto indicato all'art. 6 del presente disciplinare.

**Art. 8**  
**Cauzione**

Il concessionario è tenuto a corrispondere il **deposito cauzionale** a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario. Oltre che per accertata morosità, il deposito cauzionale potrà esser incamerato nei casi previsti dal comma 3 dell'art.11 del RD n.1775/1933.

**Art. 9**  
**Sanzioni**

Fatto salvo ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 della LR n.3/1999 e s.m.i. per violazioni agli obblighi e/o prescrizioni previste dal presente disciplinare.

**EPILOGO**

Il sottoscritto Lobalsamo Giuseppe, legale rappresentante della ditta MIDI SRL, C.F./P.IVA:03796800377, con sede legale in comune di Bologna, Via Stalingrado n. 45, presa visione del presente Disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firmato dal concessionario per accettazione

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**